VARIANTE PTC - 2018

PARCO DEI COLLI DI BERGAMO

ALLEGATO A1- AMBITI PAESAGGISTICI ANALISI

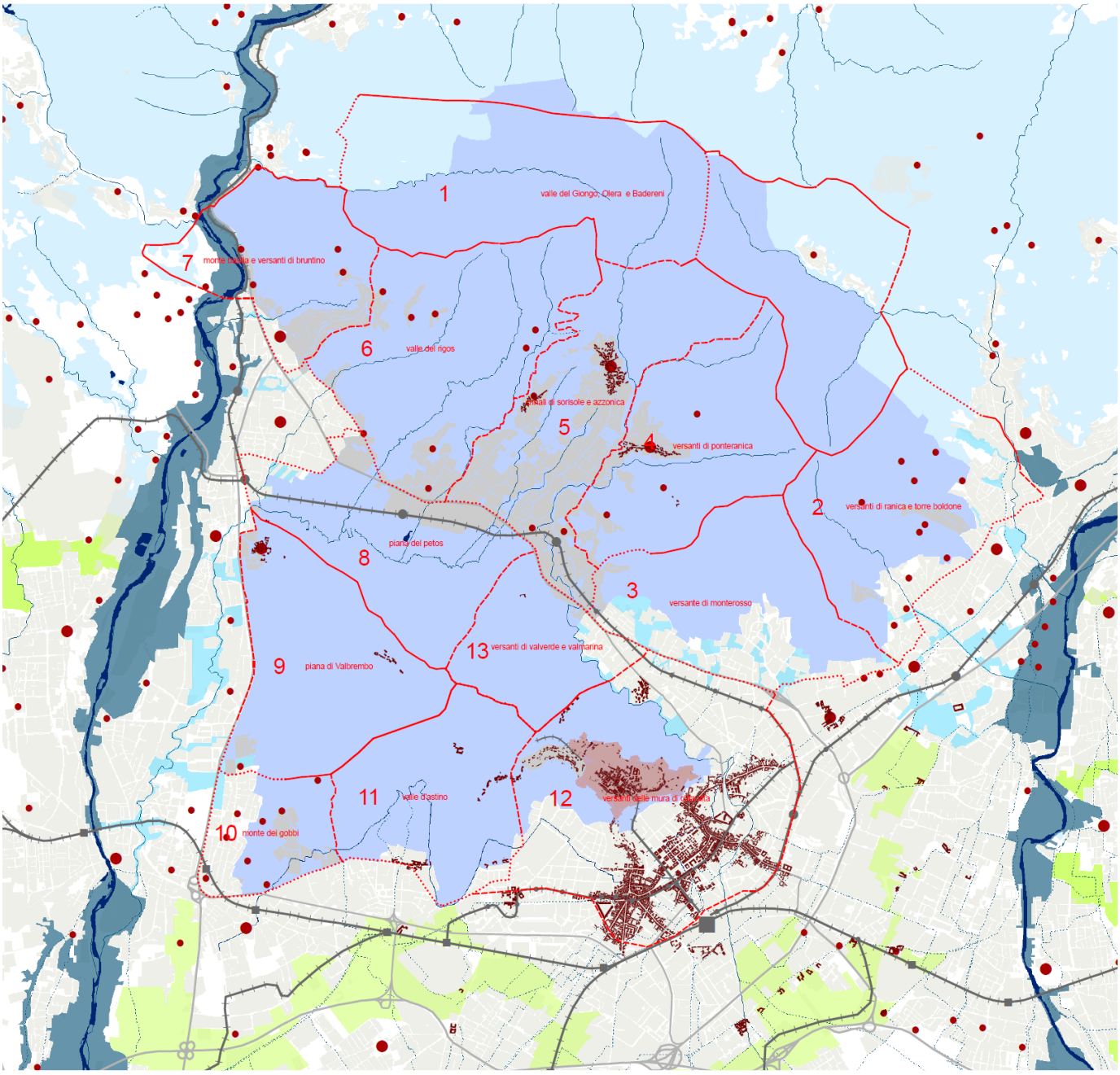
Adottato con Delibera della Comunità del Parco n. 9 del 12/10/2018

Approvato con Delibera della comunità del Parco n.5 del 17/05/2019

Arch. F. Thomasset, R. Gambino, NQA Nuova Qualità ambientale, dott. S. Assone, dott. F. Valfrè di Bonzo

ELENCO AMBITI RICONOSCIUTI:

1. Valli montane del Giongo, Badereni e Olera
2. Versante di Ranica e Torre Boldone
3. Versante di Valtesse e Monte Rosso
4. Versante di Ponteranica
5. Crinale di Sorisole e Azzonica
6. Valli del Rigos e del Rino
7. Collina di Bruntino e Monte Bastia
8. Valle del Petos
9. Piana di Valbrembo
10. Versante di Monte dei Gobbi
11 Valle d'Astino
12. Città Alta
13. Valmarina



individuazione cartografica degli ambiti di paesaggio

1. VALLI MONTANE DEL GIONGO, BADERENI E OLERA

Descrizione del paesaggio

Valli incise prevalentemente boscate con limitate aree aperte, prati magri e pascoli, di estremo valore naturalistico, con affioramenti rocciosi, con presenza di alcuni settori con malghe e prati da sfalcio, in parte modellati da sistemazioni a ronchi e ciglioni, ormai in gran parte scomparsi e/o a rischio di chiusura.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio naturale organizzato in paesaggi "chiusi" di valle e ampie aree panoramiche aperte di crinale.
Paesaggio boscato di elevato interesse paesistico nella fascia sommitale "corna dell'uomo- canto basso", di elevato valore nella Valle del Giongo e di interesse nella valle d'Olera

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico, storico-culturale)

Canto Alto, Cresta della Corna delle Capre, Monte Passata e Monte Lumbric, emergenze con affioramenti rocciosi.
Olera, chiesa in emergenza in contesto agricolo in abbandono.
Stalle del Monte, Olera-Ca del Latte, malghe di interesse identitario

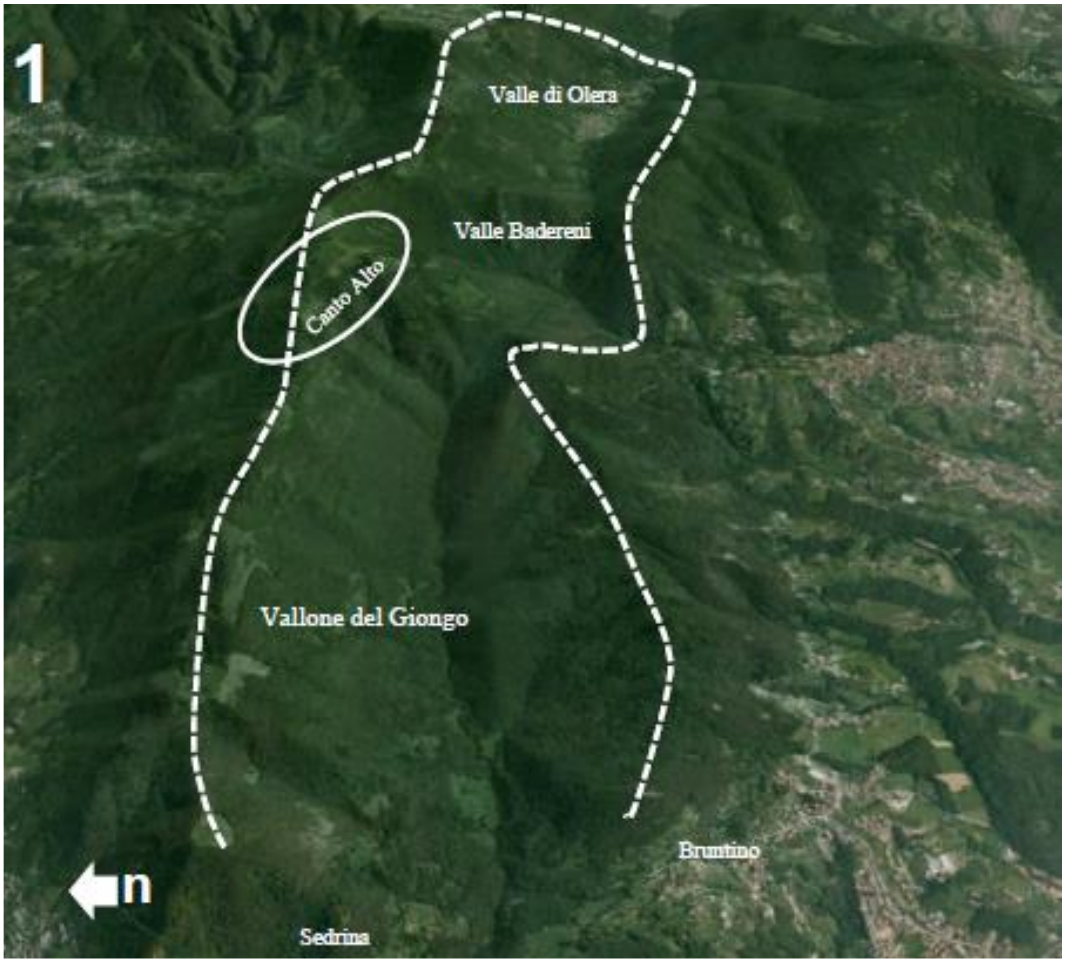
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- percorso di crinale segnato dal sistema dei roccoli e dai punti panoramici
- mulattiere e sistemi di malghe in pietra
- borgo di Olera, collegato al sistema delle malghe
- itinerario intervallivo di raccordo tra la Val Brembana e la Val Seriana (Olera)
- ecomosaici a matrice forestale dominante

Luoghi di integrazione paesistica

Valle Rossa, vallone inciso, dominato dal bosco quasi privo di malghe, se non su crinale
Vallone del Giongo vallone inciso di grande valore naturalistico, con settori parzialmente aperti e sistema di malghe
Conca Olera, prati maghi con versanti boscati, malghe isolate con prati sfalcio collegate al borgo sottostante,
Olera, borgo montano di posto su terrazzo con contesto agricolo a solatio, organizzato a terrazze e segnato dalle geometrie dei lotti.

Vista dell'ambito 1 da ovest



2. VERSANTE DI RANICA E TORRE BOLDONE

Descrizione del paesaggio

Paesaggio agro-forestale ben esposto legato ai borghi della bassa Val Seriana, caratterizzato da aree prative, a trama larga nelle parti più piane, a volte sistemati a ciglioni/terrazzi a mezza costa, scanditi ed alternati da importanti fasce arboree lungo i fossi e gli impluvi; una morfologia movimentata segnata dalle ville storiche, con insediamento rurale di crinale e/o costa; l'area sommitale boscata di valore ecologico costituisce un'importante quinta dalle strade di fondo valle. L'uso dei "borlanti" per i muri in pietra (disposti a spina) caratterizza le strutture storiche dei luoghi.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio "intercluso", di bassa visibilità, "arginato" dal sistema urbano della piana fluviale, con una discreta integrità interna e diversi elementi di valore, segnato da percorso interno di un certo interesse. Paesaggio boscato di forte impatto paesistico alla Maresana

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico, storico-culturale)

- *S. Rocco, Fenile, Gaito,* punti di vista a mezza costa con panorami interni e crinali oltre il Serio
- *Ranica,* borgo compatto con parrocchiale, castello, i archeologia industriale sul il Canale del Serio, ciminiera con funzione di Landmark;
- *Torre Boldone*, aggregati storici e beni storico-culturali strutturati dal canale del Serio (chiese, ville, fortificazioni, monasteri, edifici monumentali, quartiere operaio, percorsi storici murati);
- *Ville Camozzi e Botta,* fulcro visivo e in condizioni di buona integrità;
- *Monte Zuccone*, fulcro visivo che chiude l'unità di paesaggio;
- *Colle di Ranica*, punto di snodo dei percorsi escursionistici
- *Plan Pighet,* area aperta montana di estremo valore paesistico, punto panoramico sulla Valle e sul crinale, legato al sistema dei roccoli, luogo di interesse per il tempo libero e per la "festa".
- *Imo Torre,* torre, ex-convento, la chiesa dei Morti di San Martino, cascina, già "Corpo Santo" di Città Alta
- *Chiesa dei Mortini della Peste,* isolata posta nella conca agricola segnata dal T. Gardellone

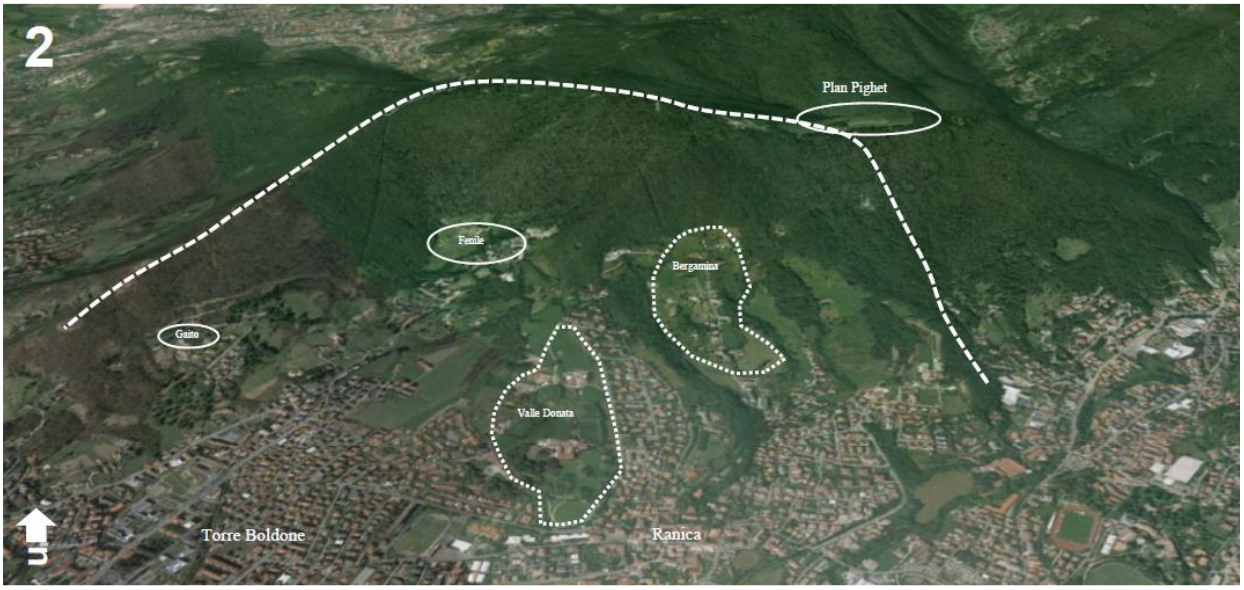
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- insediamenti rurali di crinale e di costa
- borghi, organizzati in centri e contrade, luoghi fortificati e parrocchiali sulla pedemontana e sul canale del Serio;
- Canale del Serio con le strutture ad esso legate (ville, mulini segherie, impianti industriali)
- percorso di crinale, con roccoli e contesti di rilievo paesistico
- Ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale
- Ecomosaico a matrice agricola prevalente con edificati sparsi sul versante, limitato settore "urbano ad alta densità"

Luoghi di integrazione paesistica

- *Bergamina-Birondina,* sistema di cascinali storici su crinale, contesto agricolo a ciglioni e colture promiscue, con dinamiche di abbandono evidenti e edifici recenti non coerenti con il contesto;
- *S. Rocco-Fenile- Villa Gaito* insediamento (cascinali, borghetti e ville) di costa, con strutture in discreto stato di salute i cui contesti agricoli si sono notevolmente ridotti sia per il rimboschimento sia a causa dell'insediamento nuovo;
- *Valle Donata*, paesaggio agrario integro in cui si confrontano: Villa Beretta (edifici lungo strada) ed il suo parco, Villa Camozzi in stretto rapporto con i cascinali e le aree agricole retrostanti e il parco antistante, il percorso storico che unisce il borgo di Ranica con la chiesetta di S. Rocco, al limite del bosco, sul percorso di mezza costa;
- *Villa Botta*: contesto della villa con un ampia area prativa libera e marginata dal bosco

Vista dell'ambito 2 da est



3. VERSANTE DI VALTESSE E MONTEROSSO

Descrizione del paesaggio

Paesaggio agrario di versante con componenti naturali interne (macchie boscate, filari e siepi) ben esposto, strutturato da ville e cascinali, caratterizzato da aree prative, a trama larga nelle parti più piane; vigneti, orti, frutteti, alternati a prati, organizzati a ciglioni erbosi (a volte in abbandono) o terrazzati, con geometrie a settori che seguono la morfologia del terreno, sui versanti e nelle parti a solatio; area sommitale boscata di importanza ecologica e quinta dalle visuali principali, con bosco misto talvolta con coltivazioni di castagno.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio "intercluso", di bassa visibilità, "arginato" dal sistema urbano della piana fluviale con insediamenti residenziali compatti e strutturati, non facilmente fruibile, con una discreta integrità e leggibilità interna e diversi elementi di valore. Paesaggio boscato di forte impatto paesistico alla Maresana

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico, storico-culturale)

Colle della Maresana con chiesa San Marco di interesse storico, naturale e panoramico
Cascina Cinquandò, Ca Rossa, villa Zarda, Delizia, La Remonda, la Vittoria, Cascina Donati, Cascina Bassani, Tramplina, villa Magnati, Casa Baracca, Ronchi, Modesta, ville di interesse rappresentativo e panoramico

Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- relazioni tra le "villulae" e i cascinali posti al centro del contesto agricolo di pertinenza, ad usi promiscui,
- possibili sistemazioni a lunetta dei castagneti,
- punti di vista e interconnessione visiva con Città Alta,
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale,
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi sul versante.

Luoghi di integrazione paesistica

Valtesse - Monterosso, sistema di ville e parchi, con rustici agricoli adiacenti, inserite al centro di un'organizzazione agricola a fasce, in parte a ciglioni e/o terrazzi, con utilizzi a orti, vigneti, frutteti e prati, con buona presenza di elementi naturali, segnate da filari alberati, legate al "Corpo Santo" di Redona.

Vista dell'ambito 3 da ovest

4. VERSANTE DI PONTERANICA

Descrizione del paesaggio

Paesaggio di versante, con borghi e nuclei rurali in discreto stato, con un buon livello di utilizzo e manutenzione, ma il cui territorio agricolo è sottoposto ad evidenti processi di abbandono, si distingue: il crinale boscato, con piccole radure prative e/o prati magri e malghe in pietra; il versante a vallecole incise in parte boscate, in parte agricole organizzate a ciglioni e/o terrazzati, con una fitta trama assai parcellizzata, nei contesti di borghi e nuclei rurali sui versanti a solatio; a valle l'ambito è delimitato dall'incisione del T. V. Badereni e dalla sua ripa vegetata.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio con numerosi punti di vista sulla valle e sul crinale dei Colli di Bergamo, con enclave paesistiche a bassa visibilità (borgo di Ponteranica) e percorsi poco panoramici, anche se non esenti da punti di vista di interesse. L'insediamento recente ha in parte alterato il rapporto tra gli aggregati storici e i loro contesti (Ponteranica). . Paesaggio boscato di impatto paesistico sul crinale

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Ponteranica chiesa e campanile di riferimento visivo ed organizzativo
Santuario e grotta di Rosciano, di interesse identitario, storico e panoramico (legato ai corpi santi di Città Alta)
Ex Castello della Moretta, interesse storico e panoramico
Colle della Maresana e chiesetta di San Marco, interesse storico, naturale e panoramico
Torre su poggio (sopra Castello della Moretta), interesse paesistico e panoramico
Chiesetta di S. Rocco (Costa Garatti) di interesse storico e panoramico (in degrado)
Ponteranica "terra separata", borgo che ha goduto di una certa autonomia da Bergamo, *lavorazione della pietra*
Ca' del Latte, punto di riferimento delle consorterie per la gestione dei prodotti di alpeggio

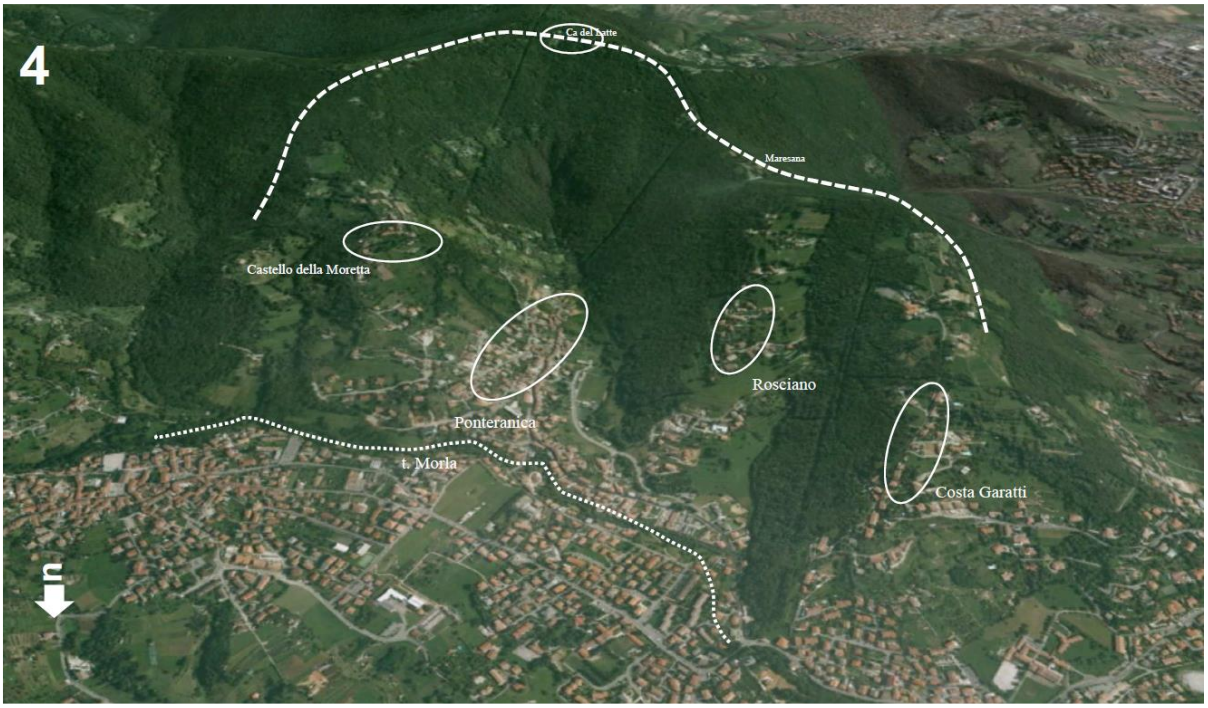
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- nuclei rurali di crinale in stretta relazione con il sistema delle malghe ed i contesti agricoli a solatio,
- Sistema dei roccoli sul crinale in contesti di rilievo paesistico,
- ecomosaico lineariforme lungo il Morla ,
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale,
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi sul versante,
- aree urbane ad elevata e bassa densità nei settori più a valle

Luoghi di integrazione paesistica

Ponteranica, borgo disposto lungo la strada con chiesa centrale, il rapporto con il contesto agricolo è in parte stato cancellato dai nuovi insediamenti e da processi di abbandono;
Castello della Moretta, nucleo rurale, a valle dell'ex Castello, caratterizzato da edifici in pietra lungo strada, con ampi loggiati, porticati e colonne in pietra; aree agricole prative di pertinenza oggi a bassa leggibilità per abbandono;
Rosciano, nucleo rurale lungo strada di crinale, con Santuario, viale alberato e una buona leggibilità del rapporto con le pertinenze agricole a monte ed a valle, collegato con la Maresana dal Sentiero dello Sbrencione.
Costa Garatti, nucleo rurale lungo strada di crinale, con villa '900, S. Nicolo di Bari in degrado,

Vista dell'ambito 4 da ovest



5. CRINALE DI SORISOLE E AZZONICA

Descrizione del paesaggio

Paesaggio collinare segnato da asti fluviali con ripe vegetate e morbidi crinali, su cui si sono strutturati i percorsi che connettono i borghi di Sorisole e di Azzonica, in discreto stato, con un buon livello di utilizzo e manutenzione; le pertinenze agricole sono a trame assai strette tipico di una proprietà molto frazionata, con sistemazioni a ciglioni erbosi e/o terrazzate con muretti nelle parti più acclivi; lavorate a colture promiscue, ma spesso caratterizzate da vigneti. Nella parte alta la geomorfologia è maggiormente incisa con versanti più acclivi e domina il bosco, l'insediamento è organizzato in piccoli aggregati con pertinenze agricole sui versanti a solatio. L'insediamento recente si è in parte strutturato sul percorso di crinale Sorisole-Azzonica, ma con tipologie edilizie moderne e quasi senza soluzione di continuità. A valle le piane lungo i torrenti, storicamente non insediate, sono state in gran parte edificate cancellando il paesaggio rurale della piana (ancora riconoscibili nella vicina Piana del Rigos).

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio con una buona visibilità dai luoghi di mezza costa, e una buona intervisibilità con il colle di Bergamo, caratterizzato da un sistema di fulcri visivi (chiese, aggregati storici sui crinali) che si interfacciano. Lungo i percorsi del fondo valle la visibilità è in larga misura occlusa dall'insediamento recente, l'orientamento è difficile, il paesaggio edificato è privo di struttura; le nuove centralità di Petosino, Valbona e Ponteranica bassa sono poco riconoscibili. . Paesaggio boscato di impatto paesistico sul versante ovest

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Monti Lumbric, Luvrida e Solino punti di riferimento visivo del crinale
Campanile e Parrocchiale di Azzonica fulcri visivi in contesto agricolo di pregio
Sorisole e Azzonica "terre separate", hanno goduto di una certa autonomia da Bergamo, conosciuti per la lavorazione della pietra
Santuario della Madonna dei Campi, di interesse identitario, una volta isolato in contesto agricolo, oggi inglobato dall'edificato
Crinale prativo interno (Sorisole), privo di insediamento storico di interesse paesistico

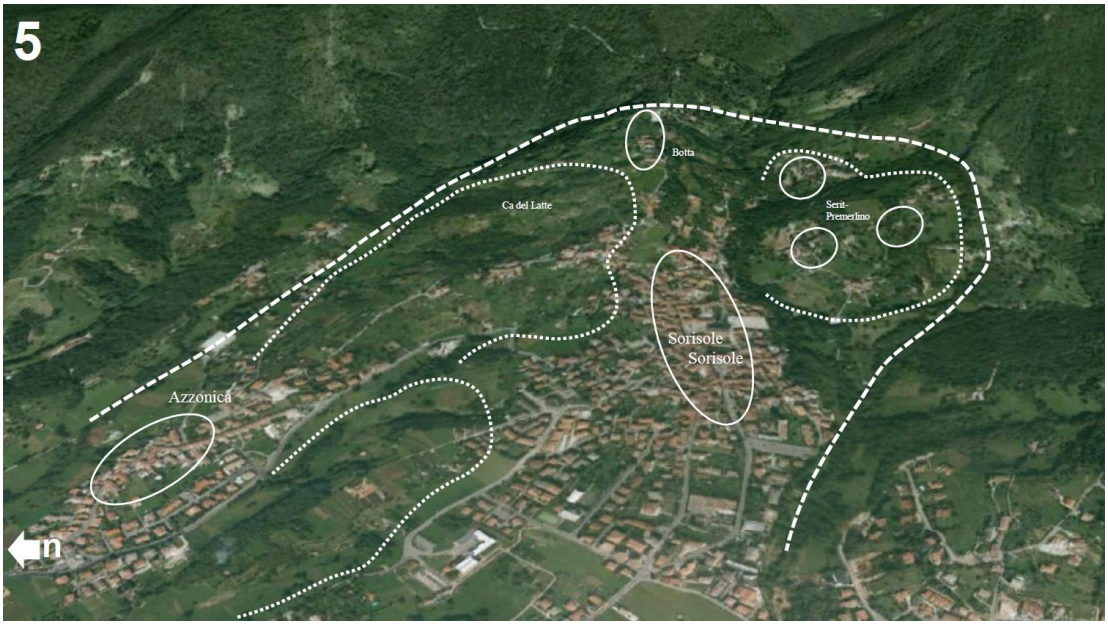
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- sistema dei campanili, punti organizzativi e di riferimento visivo del paesaggio
- sistema delle malghe e degli spazi aperti sul crinale di interesse identitario e documentario
- sistema dei borghi e nuclei di crinale con le pertinenze agricole terrazzate e segnate dalle morfologie
- ecomosaico lineariforme lungo i torrenti
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale
- ecomosaico a matrice agricola nell'area collinare
- vaste porzioni di aree urbane a elevata nei settori più a valle

Luoghi di integrazione paesistica

Azzonica, borgo organizzato lungo la strada di crinale, chiesa centrale con aree di pertinenza ancora leggibili e rappresentative, organizzate a ciglioni erbosi a coltivazioni promiscua con vigne;
Sorisole, borgo, ricco di testimonianze storiche, di una certa dimensione, compattezza e complessità organizzativa con gradinate lungo la via di massima pendenza, e sistema di piazze (Parrocchiale e Chiesa di S. Pietro);
Botta, aggregati storici di crinale con percorso gradonato, viale alberato, punto di interesse panoramico, con aree di pertinenza in avanzato stato di abbandono
Premerlino e Serit, Tesseroli, Comunelli e Catene aggregati rurali su percorso di crinale, anche lastricato, con giacitura di costa di forte interesse rappresentativo ed in discreto stato, organizzati sull'incrocio tra il percorso di crinale e quello di costa, a forte intervisibiltà tra loro, con aree prative di pertinenza a ciglioni e balze, leggibili, ma con processi di abbandono evidenti (un tempo orti, giardini, frutteti e vigneti), ottimi punti di vista anche sui Colli di Bergamo.

vista dell'ambito 5 da ovest



6. VALLE DEL RIGOS E DEL RINO

Descrizione del paesaggio

Paesaggio collinare con vallecole sommitali boscate (Monte Giubilini) da cui diparte un sistema di valli (Rigos, Rino, Bondaglio), che alternano le piane prative con morbidi crinali: le piane sono quasi prive di insediamento storico, poco alterate dall'insediamento recente, marginate dal torrente con ripe vegetata e versanti boscati a Nord; i versanti a solatio utilizzati a orti, vigne e frutteti e sistemati a ciglioni erbati. A mezza costa, tra bosco e aree coltivate, un sistema di nuclei montani, funzionalmente legati alle contrade della collina di Bruntino, con una discreta manutenzione delle coltivazione delle vigne. Unità marginata dalle aree urbanizzate lungo la val Brembana che ne ha in parte alterato il paesaggio.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio con una buona visibilità, privo di eccessive alterazioni recenti se non localizzate o legate all'area urbanizzata di Petosino, sistema di punti di vista importanti lungo la strada di mezza costa verso il crinale di Bergamo Paesaggio boscato di medio interesse paesistico

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

"*Ronco Basso"* poggio boscato con roccolo, fulcro visivo all'inizio della V. Rigos
Castello dei Peli , nodo delle fortificazioni e dei percorsi storici
Lacsolo, aggregato storico rappresentativo del tipo a corte
Petosino, antico nucleo su percorso storico, ormai cancellato dall'urbanizzazione, e di difficile riconoscibilità
Santuario Morti della Calchera luogo identitario collegato a Botta e a S. Anna
Brughiera, nodo storico del percorso della val Brembana
Stalla Pendesa Pissol, punto di avvistamento

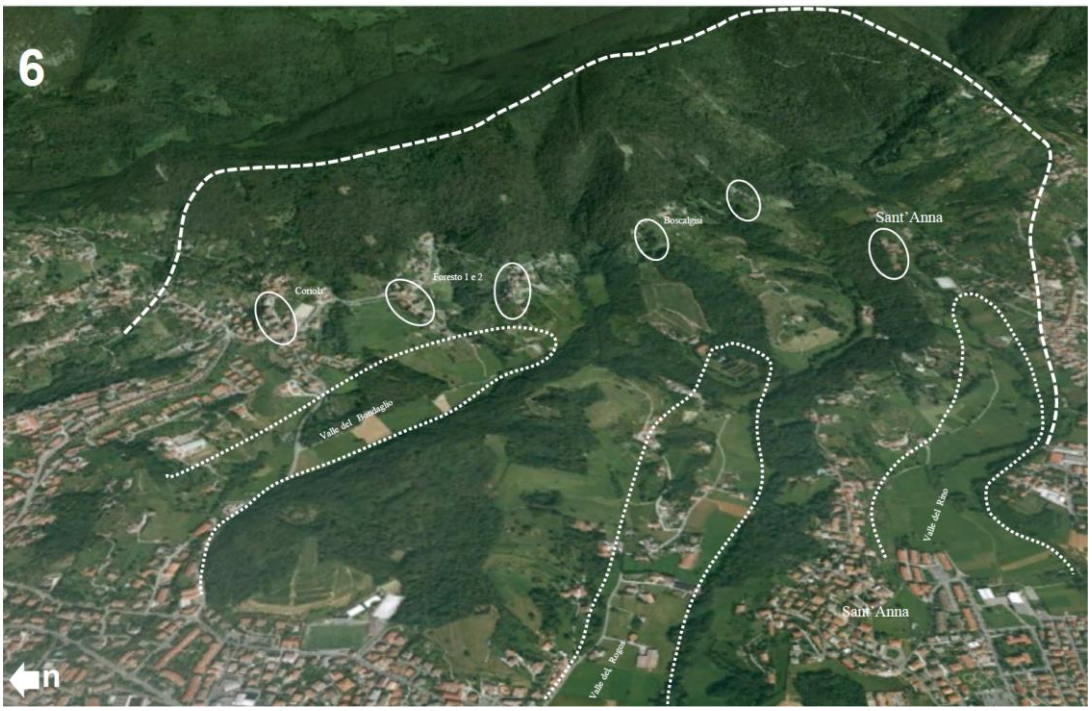
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- Borgo di fondo valle (Petosino)
- sistema nuclei di costa e di crinale (con pascoli a monte, contesti a colture promiscue, e prati nelle piane)
- sistema di malghe
- sistema dei campanili, punti organizzativi e di riferimento visivo del paesaggio
- sistema di punti di vista di mezza costa
- relazioni di intervisibilità tra gli aggerati storici e i campanili (*S.Anna- Botta-Boscalisi)*
- ecomosaico lineariforme di interesse connettivo nelle piane e sui versati boscati
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi nell'area collinare

Luoghi di integrazione paesistica

Foresti, Ca dell'Orto, Coriola, Boschi Algisi, Barbino Sabiuner, sistema di *contrade*, in emergenza, con edifici in pietra, strutturati su percorso a mezza costa, caratterizzate da una organizzazione lungo crinale, con bosco a monte, orti e vigneti negli intorni dell'abitato (edifici disposti o lungo al linea di massima pendenza o lungo curva di livello) e piana a prato a valle, presenza di oratori, chiesetta e edifici di villeggiatura, con un discreto rapporto con il contesto agricolo.
Piane del Rigos, Rino, Bondaglio piane prativa senza edificazioni segnata da alberature interne e marginate dal bordo di bosco lungo il torrente
S. Anna nucleo lungo percorso di crinale, con chiesa, pertinenze agricole sul versante solatio e bosco su altro versante punto panoramico sull'intera Unità.

vista dell'ambito 6 da ovest



7. COLLINA DI BRUNTINO E MONTE BASTIA

Descrizione del paesaggio

Paesaggio collinare, punto di accesso alla Val Brembana segnato dal Monti Bastia con versante boscati a forte acclività, in stretto rapporto con ampia fascia golenale del fiume e con il crinale delle colline prealpine. Il versante a conche è segnato da torrenti incisi e vegetati e da sequenze paesistiche a prato, vigna e bosco sommitale; il sistema insediativo storico è articolato in contrade, con borgo nella parte alta e cascine isolate disposte lungo curva di livello, al centro della conca agricola, alcuni settori con evidenti processi di abbandono. Domina nel fondo valle l'insediamento recente (sparso a schiere e bifamiliari) che circonda il centro storico di Villa d'Alme.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio di una discreta leggibilità e complessità paesistica, in parte snaturato dall'insediamento recente, con settori in abbandono e notevoli punti di interesse, punti di vista sulla fascia fluviale del Brembo e sull'intero Colle di Bergamo. Paesaggio boscato di medio interesse paesistico

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Monti Bastia e Giacoma, fulcro visivo, affioramenti rocciosi e sella prativa
Cà dell'Ora, Casa Marzi di interesse storico (con passaggio ad arco sul percorso storico)
Villa d'Almè, centro storico di accesso alla Val Brembana, ormai inglobato nell'insediamento recente
Coriola chiesa fulcro visivo in area di interesse paesistico
Via degli Alpini strada alberata di interesse fruitivo
F. *Brembo* di interesse naturale storico (Gole e archeologia industriale)
Bruntino storicamente, in termini identitari in parte autonomo rispetto a Villa,
Bruntino Alto di interesse storico e panoramico (visuale particolare sul Colle di Bergamo)
Ventolosa Villa Olmo di interesse documentario a stretto contatto con il fiume
T. Gaggio, enclave paesistica di una certa integrità e naturalità

Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- sistema di campanili punti di organizzazione e riferimento visivo
- sistema di contrade e di cascinali nella conca agricola
- percorso storico intervallivo verso la Valle del Giongo da Moia
- mulattiere tra San Mauro e Bruntino Alto
- sistema dell'archeologia industriale e dei beni storici legato al fiume (muli, centrali idroelettriche, e industriali)
- sistema difensivo Torre di S fermo in relazione visiva con le Torri di Sombreno e il crinale fino a Bastia.
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi nella conca
- ecomosaico lineariforme lungo il T. Gaggio
- aree urbane a elevata densità nei settori più a valle

Luoghi di integrazione paesistica

San Mauro, sistema di contrade definite per lo più da cascinali con giacitura di costa, in contesti agricoli a pendio terrazzati con vigneti o posti ai bordi del bosco,
Bruntino alto, nucleo in emergenza, con contesto agricolo di prati e frutteto, collegato con il colle prativo della sella di Bruntino, con settori in via di abbandono
Belvedere, edifici rurali isolati con coltivazioni a vigna sotto il M. Giacoma
Sella di Bruntino, paesaggio di prati significativo per estensione, forma e punto panoramico sulla valle
Viola Gaione, Pichì insediamento in valloncello posta lungo curva di livello con contesto agricolo a vigna, con nuovi impianti a ritocchino

vista dell'ambito 7 da sud

8. VALLE DEL PETOS

Descrizione del paesaggio

Paesaggio di Piana lungo il torrente Quisa, con ampie fasce boscate e aree prative libere, protetta dal versante boscato del crinale dei Colli di Bergamo da Sombreno a San Sebastiano dove si raccorda con il dosso agricolo che divide la Val Brembana. Paesaggio di grande interesse naturale e luogo di forti alterazioni.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio naturale di un certo interesse, in parte gran parte alterato sia nei punti di accesso sia internamente, con situazioni critiche da attività estrattive e produttive da recuperare, con lenti processi di naturalizzazione in atto. Alterata visibilità su Sombreno da via Olimpia e nel punto di accesso di Paladina. Paesaggio del bosco di medio interesse paesistico sul versante.

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Sombreno, fulcro visivo in relazione con l'ambito vicino
Dosso di Castello, cascine storiche su dosso coltivato
Società del Gres, ciminiere in emergenza segno identitario di una attività che ha segnato la storia dei luoghi
Cascina Casella su poggio unico edificio storico rappresentativo
zona archeologica (resti di una stazione palafitticola)
zone umide

Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- stazioni e traccia della ferrovia storica
- sistema dei roccoli su percorso di crinale, e sistemi di percorsi secondari verso la piana
- sistemazioni agrarie: rogge e canali, siepi, muretti e lunetta nei castagneti
- collegamento tra CS di Petosino, la stazione e il T. Quisa
- ecomosaico di pianura
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale
- intrusione di settori urbani ad elevata densità

Luoghi di integrazione paesistica

Piana del Petos organizzata da rogge ad ampie geometrie con un sistema di siepi e masse arboree che tendono ad definire dei prati "chiusi", con una fascia più boscata lungo il torrente; presenza di importanti siti di degrado (ex cava Ghisalberti, stabilimento del Gres) e aree di valore e sensibilità naturalistica
Versante boscato costituito da piccole vallecole, pressoché prive di insediamo, con percorsi che si collegano al crinale

Vista dell'ambito da nord

9. PIANA DI VAL BREMBO

Descrizione del paesaggio

Paesaggio organizzato dal nodo di Sombreno e dal rapporto con Città Alta, delimitato dall'insediamento urbano del primo terrazzo fluviale del Brembo, strutturato dall'organizzazione geometrica a trama larga dei campi agricoli, definita dalle rogge e dai fossati, nonché dal sistema dei percorsi storici che collegavano il sistema policentrico della val Brembana con Città Alta. Il versante collinare è in parte boscato nella parte sommitale, nelle prime pendici sono presenti sistemazioni agrarie a terrazzi e/o a ciglioni.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio con una discreta leggibilità interna del rapporto tra piana-versante-crinale, una leggibilità in parte alterata dalla Provinciale dovuta all'edificazione sparsa recente. Presenza di alcuni edifici fuori scala e/o incoerenti con il sistema storico, visibilità alterata su Sombreno nel punto di accesso di Paladina

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Santuario di Sombreno, fulcro visivo e identitario di interesse paesistico e storico culturale
Sombreno ,nucleo storico di particolare integrità e compattezza
Chiesa di Fontane fulcro visivo interno in contesto agricolo sul versante
San Sebastiano, fulcro visivo ed identitario di Città Alta
Villa Albani (Mozzo) di interesse documentale, con viale e percorso verso i colli, in parte alterato dalla strada
Madonna della Castagna di interesse identitario
S. Sebastiano, Fontana, Sombreno, fulcri visivi e punti panoramici sul Brembo

Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- collegamenti ortogonali tra il sistema policentrico dei borghi della Val Brembana e Città Alta, (modello simile a quello centuriazione), Ossanesca-Fontana; S. Sebastiano- Scano; Mozzo -S. Sebastiano - Paladina -Ghiaie,
- Sombreno -Villa Agliardi - via Sombreno - via Pascolo Rizzolo
- sistema di avvistamento delle torri tra i centri della Val Brembana -Sombreno -Bastia
- sistema dei cascinali ottocenteschi, in parte oggi alterati da nuove edificazioni isolate (*S Pietro, Merletta, Morlani, San Rocco, Rebecca, di mezzo*)
- sistema dei roccoli su percorso di crinale
- ecomosaico lineariforme sul crinale (Mozzo-S. Sebastiano)
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale (Sombreno)
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi sul versante di Fontane
- ecomosaico di pianura

Luoghi di integrazione paesistica

Sombreno centro storico di estremo valore storico-culturale e ben conservato, nodo organizzativo dell'intero ambito, borgo compatto in relazione con il sito del Santuario dove sorgeva il castello, con adiacente villa Agliardi con il suo Parco, sul cui asse fu costruita la nuova strada verso S. Sebastiano (via Sombreno), in parte alterato dalla nuova edificazione sugli accessi, ancora in parte leggibile il suo rapporto con l'intera Unità.
- *Fontane* aggregato storico su versante con terrazzamenti, chiese isolate, in parte sottoposto a processi di abbandono, con funzione di "corpo Santo" di Città Alta.
- *Piana dei Tedeschi* organizzazione della piana a trame larghe definita dalle rogge e dei canali, con presenza di siepi , con geometrie definite dalle antiche strade ortogonali, tagliate a fine ‘700 da via Sombreno.

Vista dell’ambito da ovest

10. VERSANTE MONTE DEI GOBBI

Descrizione del paesaggio

Paesaggio agrario terminale del Colle di Bergamo strutturato su morfologia lievemente acclive caratterizzato dal sistema di ville e case-forti, con contesti agrari legati al vigneto alternato a prati, limitato a valle dall'insediamento diffuso di Curno e di Bergamo, con area cacuminale parzialmente boscata di valore ecologico.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio con una buona visibilità da lontano, bassa visibilità dalle strade urbane perimetrali la cui visuale è ostacolata dall'insediamento recente, crinale di forte emergenza e di notevole riconoscibilità, con interessanti percorsi interni su cui si innescano lembi di paesaggi agrari di una certa integrità, difficilmente percepibili in ragione della ricorrente presenza di muri in pietra e di vegetazione. Paesaggio boscati di basso interesse paesistico.

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Castello Presati , nodo di *avvistamento* al centro di un contesto agricolo di interesse
Villa Lochis, sul crinale in forte emergenza, caratterizzato da viale di cipressi
Villa Albani (Mozzo) con viale e percorso verso i colli, oggi in parte alterato dalla strada
Golf che in parte ha alterato il rapporto tra le ville e il contesto agricolo
Roggia Curna, in gran parte interrata e non più percepibile
Villa Bagnata punto panoramico sul colle della Benaglia

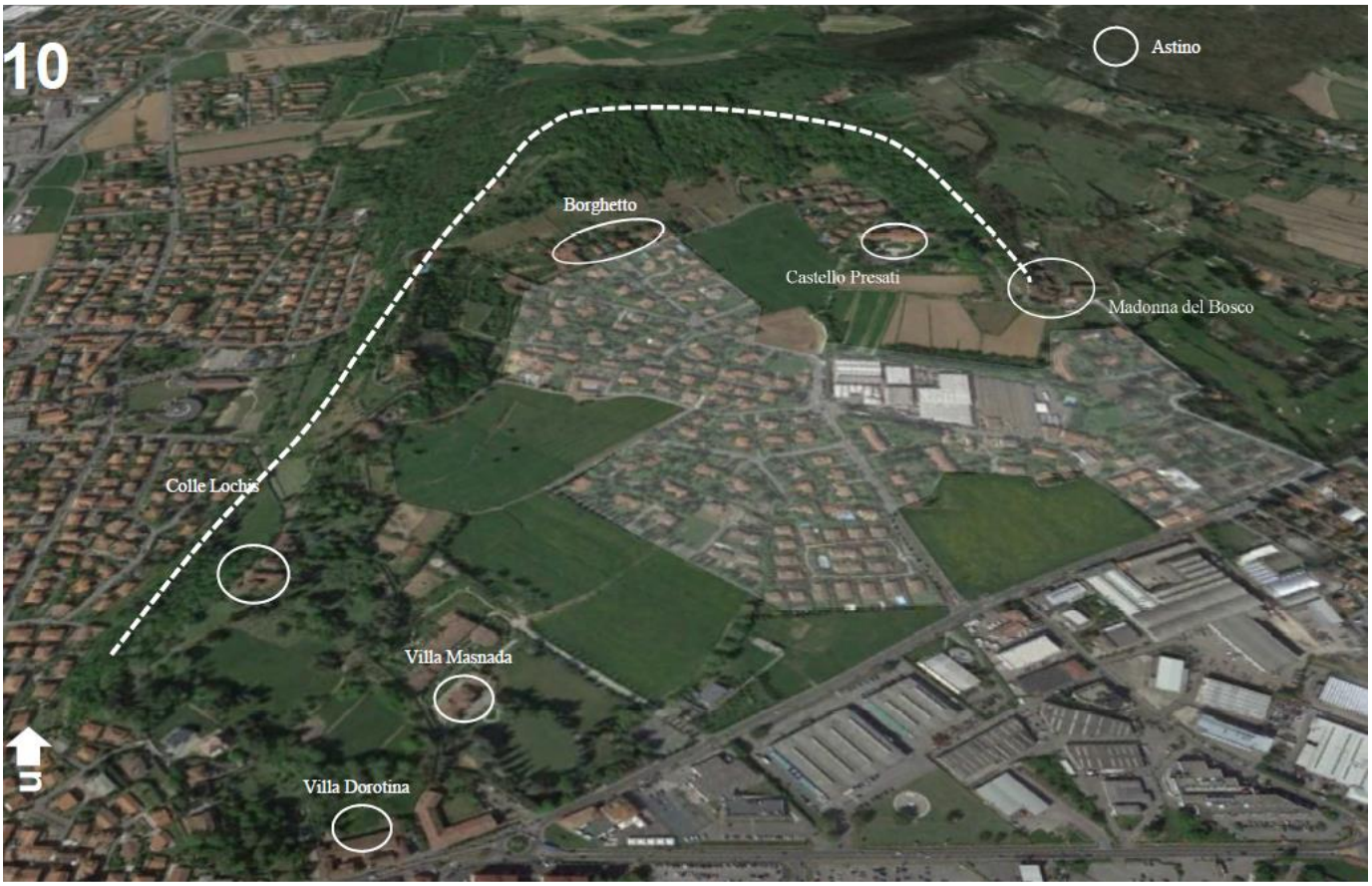
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- percorso di crinale con roccoli
- sistema di ville con parchi, legate alle cascine ed a contesti agricoli a vigneto
- sistema di torri medioevali (Convento, Castello dell'allegrezza, Castello presati)
- ecomosaico lineariforme sul crinale
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi
- ampi settori con aree urbane a elevata densità

Luoghi di integrazione paesistica

Colle Lochis, sistema di ville con parchi disposte lungo il crinale (Villa Lochis, Bagnada, Dorotina, Masnada) collegati ai cascinali, tra cui *Borghetto* rappresentativo di case a corte con rustici (in parte occultato dal nuovo insediamento), in contesti con sistemazioni a vigna, anche di nuovo impianto
Castello Presati in contesto agricolo coltivato a vigne, con muretti in pietra , anche di nuovo impianto a ritocchino, con sistema di cascinali e ville in buono stato di conservazione

Vista dell'ambito da sud



11. VALLE D'ASTINO

Descrizione del paesaggio

Paesaggio di elevato valore storico e naturale, dominato dalle mura di Città Alta, composto da versanti agricoli organizzati a terrazzi con cascinali e ville localizzate sui percorsi dei "torni" (spesso murati); piana agricola il cui centro organizzativo è il convento di Astino, legato ad un sistema di cascinali ai piedi della collina ed al bosco posto in due settori a diversa esposizione, entrambi di elevato valore naturalistico.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio vulnerabile alla mancata manutenzione del paesaggio agrario, con una buona visibilità dai punti di accesso e dall'alto dai torni; dalle strade urbane la visuale è ostacolata dall'insediamento recente; il crinale in forte emergenza e riconoscibilità anche sulle lunghe distanze. Presenza di alcuni elementi di alterazione quali il golf, puntuali insediamenti, serre. Paesaggio boscati di basso interesse paesistico.

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Convento ,*Bastia*, fulcri visivi di valore identitario e storico-culturale
Sudorno crinale edificato di forte riconoscibilità e visibilità
Roggia Curna segno distintivo ed organizzativo della piana
Longuelo, borgo storico, già Corpo Santo di Bergamo, oggi ormai inglobato dall'urbanizzazione
Madonna del Bosco e Cascina dell'Allegrezza, di interesse identitario
fontana di Acqua Morta di Cavazzolo valore identitario e rappresentativo

Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- sistema di torri medioevali (Astino, Castello dell'allegrezza, Castello presati, Torre di Lavanderio, Bastia)
- sistema dei torni, ville e cascinali con pertinenze terrazzati a giardini, orti, frutteti, prati, "scalette",
- sistema di cascinali organizzati sul nodo di Astino
- percorso di crinale con roccoli
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi sulla piana e sul versante
- ecomosaico lineariforme lungo i crinali

Luoghi di integrazione paesistica

Convento di Astino, nodo primario dell'organizzazione agraria , collegato al sistema di cascine lungo il pedemonte, con trame agricole a maglia larga strutturate da siepi, scoline e fossi e dalla Roggia Curna.
San Sebastiano borgo di crinale lungo strada con contesto agricolo terrazzato a valle, punto di vista sulla piana
Sudorno, aggregato di crinale e sistema dei torni, ville e cascinali con pertinenze terrazzate a giardini, orti, frutteti, vigneti, prati (San Martino)
Lavanderio , aggregato di crinale e sistema dei torni, ville e cascinali con pertinenze terrazzate a giardini, orti, frutteti, vigneti, prati
Broseta, residuo di piana lungo la R. Curna con cascinali ormai inglobati nell'edificato, già "corpi santi" di Città Alta
Madonna del Bosco, contesto agricolo con muretti in pietra, vigne, anche di nuovo impianto a ritocchino, cascinali e ville in buono stato di conservazione, in relazione con il castello Presati e limitato dalla R. Curna
Bosco dell'Allegrezza e di Astino siti di interesse naturalistico

Vista dell'ambito da sud

12. CITTA ALTA

Descrizione del paesaggio

Paesaggio unico di elevato valore simbolico e culturale, la "città sul colle" che ha strutturato l'intero territorio bergamasco. Oltre le mura si presenta un *paesaggio rurale* terrazzato che accompagna la morfologia del colle: a sud, con il sistema dei "torni" su cui collocano ville e cascinali (modificate nel tempo da luoghi di villeggiatura e/o di produzione), con le pertinenze agricole organizzate a fasce lungo le curve di livello, in parte terrazzate, ed utilizzate ad orti, frutteti, vigne alternati a prati, e/o a parco, più o meno in stretto rapporto con il sistema dei cascinali di pianura, oggi in parte scomparsi nell'area ormai completamente urbanizzata; a nord, con un sistema strutturato in vallecole più strette, in parte boscate, con insediamenti a pedemonte, a mezza costa e/o su crinali, e con un'organizzazione agricola a trame più ampie e in larga misura gestite a prato, se non in alcuni settori di versante a terrazzamenti.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio unico, nodo organizzativo e importante fulcro visivo per un territorio assai vasto, punto panoramico verso l'area collinare e verso la piana, con importante relazioni di intervisibilità dal basso e dall'alto negli ambiti interni. Relazioni di intervisibilità con importanti strutture esterne (Ospedale vecchio e Nuovo). Paesaggio boscati di basso interesse paesistico.

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Bastia, S. Agostino, S. Vigilio, fulcri di riferimento identitario e visivo
Skyline di Città Alta e i *Luoghi* iconografia storica ("prato S. Alessandro")
Castello Medolago a Valverde, fulcro visivo e di interesse documentario
Roccolo entro le mura ben visibile dalla strada di interesse educativo e rappresentativo
fontane monumentali di interesse documentario

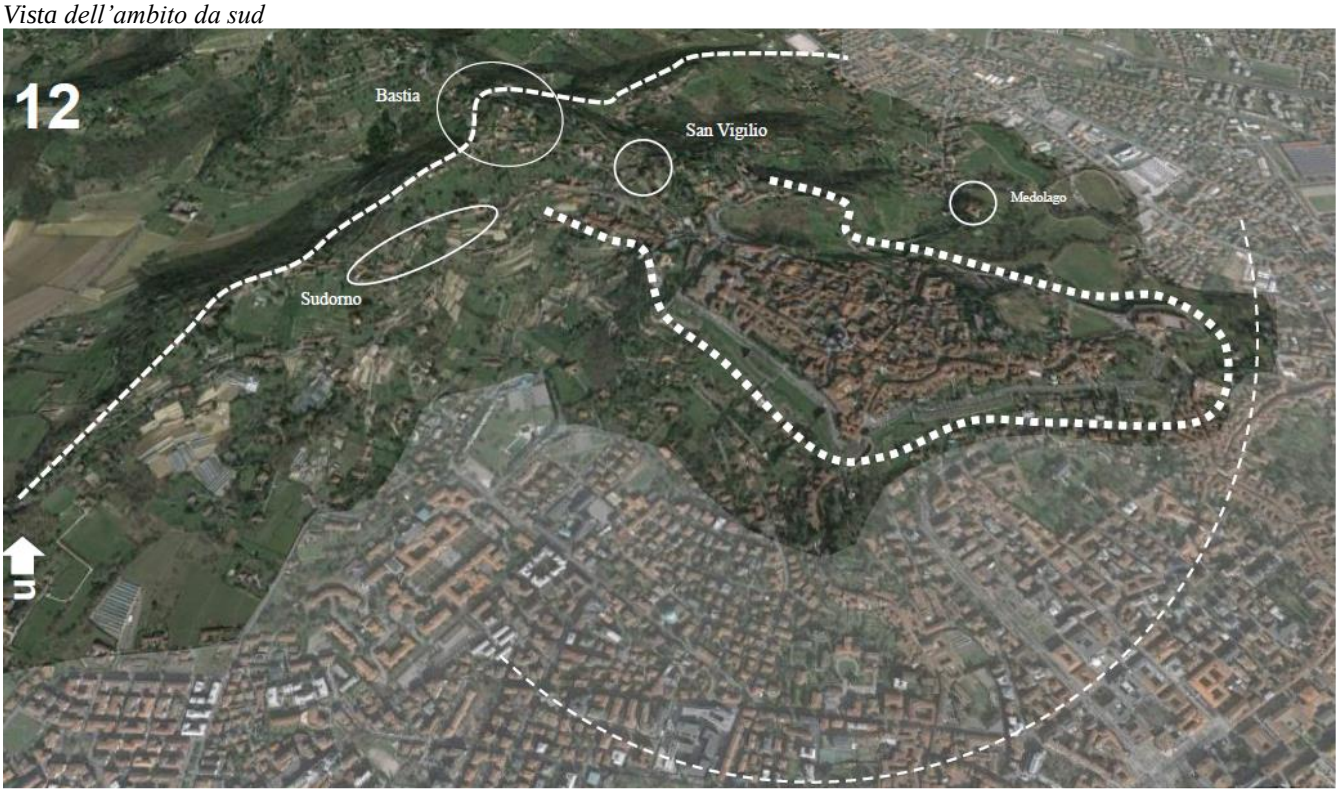
Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- sistema delle *mura Venete*, con spalti e porte (*S. Alessandro, S Giacomo, S Agostino, S. Lorenzo*) e punti panoramici
- sistema di borghi e sobborghi esterni che si congiungono alla città novecentesca e moderna,
- sistema dei percorsi che da Porta S. Alessandro si diramano sul crinale
- sistema di gradinate e risalite lastricate in pietra (Paradiso, Fontanabrolo, Scorlazzone, Scorlazzino)
- sistema dei torni, ville e cascinali con pertinenze terrazzate a giardini, orti, frutteti, prati (espressione architettura rurale)
- sistema dei canali R. Curna e Morla, Canale del Serio
- sistema delle *Muraine*, fortificazioni esterna alla città e sistema dei dazi, non evidenti ed in parte perdute
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi e limitata porzione di ecomosaico delle piane

Luoghi di integrazione paesistica

Borgo Canale, contesti agricoli sul versante a solatio ormai privi del rapporto con la piana che oggi è totalmente urbanizzata, caratterizzata da borghi lungo strada e sistema di ville e cascinali lungo i "torni" con pertinenze terrazzate a giardini, orti, frutteti, vigneti e prati;
Valverde, contesto agricolo dominato dal castello in posizione di altura e borgo storico sottostante, con porzione di terrazzamenti a vigne, macchie boscate e segnato a valle dal T. Morla
Castagneta, sistema di cascine poste su percorso di crinale con contesti in parte terrazzati a vigneti a solatio ed in parte boscati, sottoposto a elevati processi di abbandono

Vista dell'ambito da sud



13. VALMARINA

Descrizione del paesaggio

Paesaggio di notevole valore storico-culturale, paesistico ed identitario distinto in vallecole boscate dominate dal promontorio di Bastia e confluenti sulla R. Morla, strutturato sul Monastero di Valmarina, nodo organizzativo del contesto agricolo, conca con sistema dei terrazzamenti a coltivi a vigneti sui versanti a solatio e aree boscate sul versante. Paesaggio discretamente integro e luogo "rilevante" del Parco.

Leggibilità del paesaggio

Paesaggio non facilmente visibile dalle strade di maggior frequentazione, in posizione nascosta anche dal sistema degli accessi, anche se il Convento e la sua conca sono riconoscibili dalla forma e dall'intorno libero da punti di vista lontani (da Rosciano e da nuclei di mezza costa). Paesaggio boscati di medio interesse paesistico.

Elementi focali (dal punto di vista visivo, identitario, geomorfologico , storico-culturale)

Convento Valmarina, sede del Parco
Torrente Morla, qualificato dalla pista ciclabile

Strutture significative (storiche, ecosistemiche, percettive)

- convento nodo organizzativo della piana agricola
- acquedotto dei "Vasi" di Gallina-Scarramai di interesse documentario
- ecomosaico a matrice forestale dominante sul crinale con limitata porzione di ecomosaico delle piane
- ecomosaico a matrice agricola con edificati sparsi

Luoghi di integrazione paesistica

Convento di Valmarina e cascinali, nodo primario dell'organizzazione agraria dell'area, posto su conca modellata da dolci ciglioni, collegato al sistema di cascine, in contesti agricoli in parte in abbandono (Val Marina, La costa, Cavado, Cà Frattina, La Lussana...), già "Corpo Santo" di Bergamo,
Scarramai, Gallina, borghetti e cascinali posti su percorso di crinale in contesti in parte terrazzati a vigneti a solatio ed in parte boscati, sottoposto a elevati processi di abbandono

Vista dell'ambito da est

VARIANTE PTC - 2018

PARCO DEI COLLI DI BERGAMO

ALLEGATO A2- RICHIESTE DEI COMUNI

Adottato con Delibera della Comunità del Parco n. 9 del 12/10/2018

Approvato con Delibera della Comunità del Parco n.5 del 17/05/2019

Arch. F. Thomasset, R. Gambino, NQA Nuova Qualità ambientale, dott. S. Assone, dott. F. Valfrè di Bonzo

RICHIESTE DEI COMUNI
Istruttoria del febbraio 2018

Protocollo	DATA	COMUNE	CONTENUTO	MODIFICHE APPORTATE
3260	07/11/2017	RANICA	1) zona IC adiacente la chiesa di San Rocco: ampliamento Zona C; 2) area ex fornace: identificare come "aree di recupero ambientale e paesistico " (art. 32 NTA); 3) area ex Zopfi: eliminare "aree di recupero ambientale e paesistico " art. 32 NTA; 4) rete ciclabile in prossimita' del fiume Serio: inserire il tracciato della tav. 16 vigente PGT.	1) accolta con ampliamento zona C 2) inserita "area di recupero ambientale" in tavola e nelle schede di paesaggio 3) eliminata "aree di recupero ambientale e paesistico "parte inserita in zona IC 4) modificato il tracciato come richiesto
3279	08/11/2017	PALADINA	1) ampliamento perimetro (estensione a Sombreno e area del Brembo). 2) chiede di inserire nelle Usd la funzione socioassistenziale.	1) altra procedura, non pertinente al PTC 2) modificato art.33
3361	15/11/2017	MOZZO	1) tenere conto del Ruolo multifunzionale dell'agricoltura nel parco	1) precisato il ruolo funzionale al comma 1 art .36
3383 3453	17/11/2017 23/11/2017	SORISOLE	1) a, inserire in zona IC area comunale vicino alle scuole b, mantenere la zona ICI inserita in zona agricola 2) chiede di poter ampliare la sede degli Alpini di Sant'Anna 3) riposizionare a monte (verso il Pisgiu) il parcheggio di Botta Alta 4) mantenere il 20% per gli edifici sparsi 5) richiesta di mantenere lotto edificabile del Piano settore nuclei	1) a proposto un allargamento della zona IC a chiusura delle aree urbanizzate (escludendo la parte a monte di notevole interesse paesaggistico) b, non accolta in quanto l'area assume un importante ruolo di connettività e di un certo valore del paesaggio agrario, e non modifica le indicazioni già in essere nel PGT del Comune 2) è già possibile, la sede si trova in zona IC 3) accolta con modifica del parcheggio a monte 4) accolta con proposta di modifica art.15 c. 4 5) accolto il lotto è inserito in zona ICs
3763	18/12/2017	TORRE BOLDONE	1) mantenere la zona ICP del piano vigente a Gaito 2) inserire il centro abitato di Ronchella in zona ICP e in zona C alcune aree proposte in ICP 3) inserire il Ristorante "Don Luis" in area "USD"	1) modificata la zonizzazione come richiesto 2) modificata come richiesto 3) con la richiesta n.5 si inserisce l'area in zona ICP per cui non è più necessario il riconoscimento

				dell'area come area USD, tipologia localizzata solo in zona C .
			4) verificare il bene isolato "cascina Beretta"	4) la cascina è stata ampiamente rimaneggiata ma mantiene ancora i caratteri tipologici e localizzativi per cui si ritiene di mantenere il riconoscimento del "bene"
			5) ampliare zona ICP su area già edificata in via Kennedy.	5) modificata la zonizzazione come richiesto.
			6) "Aree di interesse ambientale esterne" al Parco proposte di eliminazione e di inserimento	6) si modifica, eliminando l'area destinata a servizi dal PGT e le piccole aree interstiziali, e si aggiungono quelle proposte, oggi libere. Non si modifica l'area denominata "area agricola di salvaguardia" e destinata ad usi agricoli dal PGT, posta vicino alla cascina Martinella, di particolare valore non solo ecologico, ma anche storico e paesaggistico.
			7) adeguare i percorsi e nodi da qualificare alle previsioni del PGT	7) si modifica laddove necessario per raccordare le previsioni alla rete di fruizione del Parco
			8) modificare i commi 6 e 7 art.9 introducendo una "intesa con il Parco" per definire in dettaglio le aree agricole da conservare, specificando che gli interventi di trasformazione fanno riferimento alla realizzazione di nuove volumetrie	8) sono modificati come richiesto
			9) modificare art 15 c.4 inserendo il concetto del volume esiste al 1991 ed eliminando "senza aumenti di volume e di superfici".	9) eliminato " senza aumenti di volumi e di superfici". Il riferimento al 1991 è stato eliminato in quanto, successivamente a quella data, le riconversioni d'uso erano ammesse.
			10) verificare art. 36 comma10	10) verifica in corso con la Regione
3836	22/12/2017	PONTERANICA	1) nelle zone IC modificare i dispositivi di "indirizzo" in dispositivi "programmatici" (art.4 NTA)	1) i dispositivi che regolano le zone IC sono per legge di "orientamento" fatto salvo per le tutele paesaggistiche che diventano di "indirizzo". Le norme programmatiche hanno una funzione diversa (attengono principalmente alla progettazione operata dall'Ente)
			2) differenziare i parametri agricoli come il PSA vigente (pianeggianti/pedecollinari/ecc…)	2) modificato: art.36 c.8 il rapporto di copertura: 2% in zona B e 3% in zona C; modificato c.9 superficie minima 1,5: strutture per depositi 15 mq

			3) terminologia degli interventi edilizi non conforme al DPR 380 3.1) mantenere il 20% di ampliamento e la possibilità di ristrutturazione 3.2) vincolo di destinazione sul patrimonio edilizio abbinato agli usi rurali 3.3) a) patrimonio edilizio per ricettività collettiva da salvaguardare e consentire cambi di destinazione per progetti di utilità; b) attività artigianali e commerciali da salvaguardare e consentire cambi di destinazione per progetti di utilità 3.4) regolamentare il patrimonio edilizio allo stato di rudere: possibile ricostruzione in assenza di formale consumo di suolo 3.5) consentire caselli e controllare 3.6) consentire strutture completamente interrate con quote proporzionate all'effettivo volume 4) recupero della rete di sentieri; consentire la creazione di nuovi tratturi se rispondente a strade già catastalmente definite 5) solleva il problema dell'interpretazione della norma che può generare comportamenti discrezionali. 6) -7) 8)	3) non compete al PTC la definizione degli interventi in materia edilizia che spettano invece al Comune 3.1) modifica art.15 c. 4 3.2) il vincolo al mantenimento agricolo degli edifici rurali è definito per legge 3.3) a) è già previsto; b) sono previste funzioni artigianali o commerciali solo nelle zone IC, anche in coerenza con le Leggi che regolano i Parchi. 3.4) è compito del comune individuare il patrimonio edilizio allo stato di rudere: introdotta modifica con precisazione all'art.28 comma 2 in cui si ammette la ricostruzione dei ruderi qualora di interesse storico-culturale e su cui sia possibile avere la documentazione delle preesistenze 3.5) già previsto art. 36 comma 9 lettera c), i controlli sui requisiti spettano ai Comuni (art. 60 LR 12/2005) 3.6) sono già normati nella proposta (art. 18 comma 5 o se imprenditore agricolo inseriti nei piani di sviluppo e computati) 4) già previsto art 35 5) osservazione troppo generica a cui è impossibile dare risposta. Il piano definisce le categorie normative (titolo I) in relazione alle proprie competenze. Le categorie sono poi applicate nelle misure definite dai titoli che seguono. Se vi sono parti che si ritiene di difficile interpretazione è necessario esplicitarle puntualmente. 6) -7) 8) modifica della zonizzazione inserimento aree in zona IC , come da PGT 9) modifica art. 29

			9) si richiede di introdurre un vincolo di contenimento/manutenzione delle alberature e siepi che sovrastano le strade comunali interne10) 10) struttura ex Tantalo: venga condivisa la funzione socio assistenziale	10) modifica art 33
3895 56	29/12/2017 08/01/2018	VILLA D'ALME'	0) tre richieste di privati: a) Pesenti Marzio (chiede di edificare una residenza nel nucleo di Valli) b) Lecchi Antonio (chiede di poter realizzare cantina interrata) c) Capelli Maria (chiede di edificare una residenza) 1) segnala che i colori in tavola non corrispondono perfettamente a quelli riportati in legenda 2) redazione di un piano del colore nelle aree di parco, 3) a) segnala la presenza di aree di trasformazione del PGT in zone B zona Ventolosa; b) chiede che i comuni abbiano la possibilità di scegliere dove spostare le edificazioni richieste dai privati in particolare nelle aree definite come "periurbane" 4) esprime parere negativo rispetto alla limitazione dell'aumento del 20% volumetrico; 5) art. 28 comma 3: chiede di prevedere la demolizione qualora lo stato dell'edificio sia tale da non consentire alcun recupero 6) art. 28 comma 7: sostituire i riferimenti al d.lgs. 163/2006 ora non più vigente 7) art. 33: poca chiarezza. Nelle USD si prevede un aumento del 20% del volume (come si calcola?) e un ampliamento in numero di camere e non si stabilisce la dimensione delle camere 8) art. 36 comma 8 lettera c) : vieta nuovi accessi e strade private, ma non è possibile realizzare immobili senza alcuna strada di accesso	0) a) non accoglibile in quanto in area di pregio paesistico b) già previsto in art. 36 (imprenditore agricolo) c) manca la cartografia o estratto mappa di riferimento; si potrà ripetere e precisare la richiesta in sede di osservazioni; 1) si prende atto e si corregge 2) il piano del colore è di competenza comunale 3) a) modifica come da PGT b) possibile solo in zona IC 4) modificato l'art 15 5) non sono ammessi interventi di demolizione e ricostruzione per beni di interesse storico-culturale 6) modificato art 28 7) modifica art 33 precisando volume esistente. Le superfici delle camere sono quelle definite dalle leggi di settore. 8) le nuove strutture agricole si fanno dove esiste già un accesso.

			9) art. 36 comma 8 lettera e): viabilità interpoderale viene manutenuta e non sono previsti aumenti della sezione; chiede che si consenta una larghezza di almeno 2,50 mt 10) art. 36 comma 8 lettera g): si fa riferimento ad un articolo (17) che in realtà non tratta l'argomento recinzioni 11) art. 36 comma 9 lettera d); possibilità di realizzare caselli agricoli: manca la definizione di una superficie minima di terreno 12) art. 36 comma 9 lettera e-l): come per il punto precedente: manca la definizione di una superficie minima di terreno 13) art. 36 comma 9 lettera h-i-l) : non è chiaro se tali interventi possano essere eseguiti da soggetti diversi da art. +60 L.R. 12/2005 14) art. 36 comma 10) lettera a): valutare il recupero pseudo abitativo degli stabili dismessi	9) modifica art.36 comma 8 lettera e 10) modifica art 18 11) modifica art 36 c.9 lettera d) riprendendo il limite definito dal Piano Agricolo vigente 12) per i fienili il limite è già definito in UBA nel punto e), per i caselli si prevede un limite in mq 13) modificati art. 36 comma 9 i commi h) ed l); i) è stato eliminato sulla scorta della revisione operata a seguito della riunione con le Associazioni di categoria 14) modificato con il recupero per ricettività diffusa e accoglienza
0000	00/00/2018	ALME'	1) correzione dell'ambito AT4 (di fatto e' in IC) 2) delimitare l'area della ex cava Ghisalberti, rivedendo la previsione di una progettazione unitaria tra i vari comuni. 3) unico accesso verso la ex cava Ghisalberti dalla strada provinciale ex 470 (accesso solo ciclopedonale da via Olimpia) 4) si chiede di individuare l'area a sud del territorio comunale come "varco" evitando insediamenti ad elevato impatto visivo ed ambientale e comunque far prevalere il valore fruitivo percettivo 5) prevedere area per il tempo libero nel bosco comunale 6) eliminare P in via Olimpia e localizzare parcheggio funzionalmente alla realizzazione della TEB	1) modifica dell'area AT4 in zona IC 2) L'area di recupero ambientale è modificata sulla porzione comunale afferente alla Cava Ghisalberti 3) già indicato all'art 40 c.1 lettera h) 4) l'area è individuata come "area di valore paesistico" ed inoltre su di essa già insiste un varco, che è stato ulteriormente ampliato 5) l'osservazione non allega la localizzazione del bosco comunale, in sede di osservazioni il Comune potrà riformulare la domanda con una tavola di riferimento 6) il parcheggio già esiste e viene solo riconfermato. Per la TEB i parcheggi saranno progettati secondo quanto disposto all'art. 40 comma 4

			7) All'art.16 si chiede di riformulare il comma "a" 8) Prendere atto dell'ambito di Trasformazione "AT2" che individua un'area da destinare ad attrezzature sportive e per il tempo libero.	7) il comma a) affronta il "*contenimento di consumo*" di suolo in linea con le leggi attuali anche per le aree fuori dai parchi. 8) l'area, di particolare interesse, nel PTC vigente è in zona C1 del parco, probabilmente compensata per l'inserimento della AT4 in zona IC (vedi punto 1). Peraltro nel PGT vigente l'area non risulta in trasformazione